



La bellezza di essere famiglia

Ospitalità e coniugalità: accogliere l'altro nella mia vita

dal Vangelo di Luca 19,1-6

«Entrato nella città di Gerico, la stava attraversando. Ora un uomo di nome Zaccheo, che era capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi fosse Gesù, ma non ci riusciva; c'era infatti molta gente ed egli era troppo piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, si arrampicò sopra un sicomoro, perché Gesù doveva passare di là. Gesù, quando arrivò in quel punto, alzò gli occhi e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese subito e lo accolse con gioia.»

Per meditare nella Coppia

Zaccheo apre la sua casa a Gesù. Accogliere e ospitare un'altra persona nella mia vita è nella logica stessa del matrimonio. L'altro è anche dono di Dio per la mia vita. Amare è prima di tutto accogliere e ospitare nella mia vita un'altra persona e pensare alla mia vita con lei e per lei. L'accoglienza è la prima faccia dell'amore: tutti noi prima di imparare ad amare siamo stati accolti e amati. Non si accoglie un sogno di uomo e di donna ma una persona reale e diversa da me. Si tratta di accogliere anzitutto il presente dall'altro, cioè tutte quelle cose belle che mi hanno attratto e fatto innamorare di lui. Significa anche accogliere il suo passato che un po' alla volta imparo a conoscere. Passato significa la sua storia, l'educazione ricevuta, i valori in cui crede, le esperienze belle e difficili che potrebbero esserci state.

Ma accanto al presente e al passato c'è una terza dimensione, che è più difficile da accogliere perché ancora non la posso conoscere, ed è il suo futuro. Questa è una pagina ancora tutta

da scrivere e certamente sarà segnata dal cambiamento che potrebbe essere positivo, negativo, ma sempre è un cambiamento. Se alle idee si crede, di fronte alle persone ci si impegna soprattutto per il futuro che sta davanti.

L'amore inteso come accoglienza e ospitalità è stato tradotto nella formula del rito del matrimonio col verbo *onorare* che significa proprio accogliere l'altro per quello che è e non per come lo si vorrebbe. L'onore è collegato alla virtù della giustizia che, a sua volta, non può essere piena senza far appello all'amore. La prima condizione dell'amore è proprio la giustizia che viene espressa dal verbo onorare. Nei confronti dei genitori onorare diventa riconoscimento del fatto che ci hanno fatto il grande dono della vita; nei confronti dei figli significa rispettare quello che sono e non volere che diventino quello che vogliamo noi; nell'amore coniugale onorare significa accogliere e riconoscere l'altro per quello che è, con le sue doti e anche con i suoi limiti, riconoscere le sue esigenze di persona senza considerare solo le proprie

(sul tema dell'onorare cf. GIOVANNI PAOLO II, *Lettera alle famiglie*, 2 febbraio 1994, n.15).

L'importanza della famiglia per la persona

(dal Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 209-211)

209 L'importanza e la centralità della famiglia, in ordine alla persona e alla società, è ripetutamente sottolineata nella Sacra Scrittura: « Non è bene che l'uomo sia solo » (Gen 2,18). Fin dai testi che narrano la creazione dell'uomo (cfr. Gen 1,26-28; 2,7-24) emerge come — nel disegno di Dio — la coppia costituisca « la prima forma di comunione di persone ». Eva è creata simile ad Adamo, come colei che, nella sua alterità, lo completa (cfr. Gen 2,18) per formare con lui « una sola carne » (Gen 2,24; cfr. Mt 19,5-6). Al tempo stesso, entrambi sono impegnati nel compito procreativo, che li rende collaboratori del Creatore: « Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra » (Gen 1,28). La famiglia si delinea, nel disegno del Creatore, come « il luogo primario della "umanizzazione" della persona e della società » e « culla della vita e dell'amore ».

210 Nella famiglia si impara a conoscere l'amore e la fedeltà del Signore e la necessità di corrispondervi (cfr. Es 12,25-27; 13,8.14-15; Dt 6,20-25; 13,7-11; 1 Sam 3,13); i figli apprendono le prime e più decisive lezioni della sapienza pratica a cui sono collegate le virtù (cfr. Pr 1,8-9; 4,1-4; 6,20-21; Sir 3,1-16; 7,27-28). Per tutto questo, il Signore si fa garante dell'amore e della fedeltà coniugale (cfr. Mt 2,14-15).

Gesù nacque e visse in una famiglia concreta accogliendone tutte le caratteristiche proprie 461 e conferì eccelsa dignità all'istituto matrimoniale, costituendolo come sacramento della nuova alleanza (cfr. Mt 19,3-9). In tale prospettiva, la coppia trova tutta la sua dignità e la famiglia la saldezza sua propria.

Illuminata dalla luce del messaggio biblico, la Chiesa considera la famiglia come la prima società naturale, titolare di diritti propri e originari, e la pone al centro della vita sociale: relegare la famiglia « ad un

ruolo subalterno e secondario, escludendola dalla posizione che le spetta nella so-

cietà, significa recare un grave danno all'autentica crescita dell'intero corpo sociale ». Infatti, la famiglia, che nasce dall'intima comunione di vita e d'amore coniugale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, 463 possiede una sua specifica e originaria dimensione sociale, in quanto luogo primario di relazioni interpersonali, prima e vitale cellula della società: essa è un'istituzione divina che sta a fondamento della vita delle persone, come prototipo di ogni ordinamento sociale.

a) L'importanza della famiglia per la persona

212 La famiglia è importante e centrale in riferimento alla persona. In questa culla della vita e dell'amore, l'uomo nasce e cresce: quando nasce un bambino, alla società viene fatto il dono di una nuova persona, che è « chiamata dall'intimo di sé alla comunione con gli altri e alla donazione agli altri ». 465 Nella famiglia, pertanto, il dono reciproco di sé da parte dell'uomo e della donna uniti in matrimonio crea un ambiente di vita nel quale il bambino può « sviluppare le sue potenzialità, diventare consapevole della sua dignità e prepararsi ad affrontare il suo unico ed irripetibile destino ». 466

Nel clima di naturale affetto che lega i membri di una comunità familiare, le persone sono riconosciute e responsabilizzate nella loro integralità: « La prima e fondamentale struttura a favore dell' "ecologia umana" è la famiglia, in seno alla quale l'uomo riceve le prime e determinanti nozioni intorno alla verità ed al bene, apprende che cosa vuol dire amare ed essere amati e, quindi, che cosa vuol dire in concreto essere una persona ». 467 Gli obblighi dei suoi membri, infatti, non sono limitati dai termini di un contratto, ma derivano dall'essenza stessa della famiglia, fondata su un patto coniugale irrevocabile e strutturata dai rapporti che ne derivano in seguito alla generazione o all'adozione dei figli.

Domande per la riflessione in coppia e in gruppo

- Ci sono occasioni nelle quali accolgo con difficoltà mio marito, mia moglie, oppure io non mi sento accolto da lui, da lei?
- Nella vita quotidiana cerco sempre di onorare mio marito, mia moglie, accogliendolo con i suoi pregi e difetti, con le sue esigenze senza considerare solo le mie?

Il sapore delle cose di casa

La bellezza di essere famiglia